

*L'emarginazione nelle periferie si può vincere con lo sport e con internet*

## A Milano calcetto&web contro il disagio giovanile

a cura di Fondazione De Agostini\*

**L'iniziativa milanese "Un campo nel cortile" voluta dalle tre fondazioni, Magnoni, De Agostini e Cariplo, offre ai giovani un luogo di aggregazione e socializzazione, e punta a raccogliere risorse da reinvestire in attività educative e sociali. Otto campi già attivi nel 2008, entro il 2009 saranno 16 le strutture a disposizione. Con un modello imprenditoriale sviluppato a vantaggio degli oratori, un sistema di prenotazioni on line unico, il coinvolgimento delle comunità locali. Soprattutto nelle periferie.**

"Un Campo nel Cortile" è il nome dell'iniziativa sostenuta da tre fondazioni Magnoni, De Agostini e Cariplo, mette a disposizione di quartieri disagiati luoghi ed impianti capaci, da un lato, di apportare un significativo miglioramento alle strutture sportive della zona e diventare importanti centri di aggregazione e di socializzazione, dall'altro di costituire una risorsa imprenditoriale in grado di offrire lavoro al territorio, generare proventi da reinvestire nell'area interessata e, infine, riscattare l'immagine di alcune zone più degradate

della città di Milano e *binterland*.

Il progetto "Un campo nel cortile" nasce nel 2004, quando Fondazione Magnoni, sotto la spinta del parroco di Gratosoglio e della Cooperativa sociale S. Martino, ha realizzato un importante intervento a favore dei giovani del territorio: la costruzione di un campo da calcetto in erba sintetica nella parrocchia Maria Madre della Chiesa.

La capacità aggregativa dello sport e la bellezza del campo, in contrasto con il degrado del quartiere, hanno saputo favorire l'aggregazione in un contesto positivo e presidiato educativamente, qual è l'oratorio.

Al pomeriggio il campetto è a disposizione dei ragazzi del quartiere per allenamenti, giochi e tornei; nelle ore serali l'area viene affittata all'utenza privata per rispondere alla domanda di sportivi paganti.

Il modello poggia su rigorosi *asset* imprenditoriali, coniugando in una perfetta sintesi necessità di autofinanziamento e utilità sociale. Nel pomeriggio i campi diventano mezzo per affrontare il disagio giovanile e per promuovere i valori della solidarietà e della convivenza per tutti i ragazzi del quartiere. I proventi ricavati dall'affitto all'utenza privata vengono desti-

nati alla sostenibilità economica dell'iniziativa e alla realizzazione di iniziative educative rivolte ai giovani.

**Il modello si basa su rigorosi asset imprenditoriali**

## LA TESTIMONIANZA DI UN PARROCO

La parrocchia di Sant'Arialdo a Baranzate, alle porte di Milano, è la realtà nella quale il progetto ha saputo generare l'impatto maggiore. Gli elementi chiave: il parroco Don Paolo Steffano, che ha condiviso pienamente gli obiettivi e le modalità del progetto e una comunità con un estremo bisogno di occasioni di integrazione e inclusione sociale. «Baranzate, e in particolare il quartiere in cui la parrocchia è situata, è tra i luoghi più degradati della periferia milanese. È un quartiere dormitorio, con una percentuale bassissima di italiani e un altissimo tasso di delinquenza, clandestinità e densità di popolazione. Chi raggiunge un minimo benessere, si sposta per lo meno dall'altro lato di Baranzate se non in un'altra periferia più tranquilla e sicura. È un luogo di passaggio, dove arriva e rimane solo chi sta peggio. Qualsiasi intervento deve necessariamente considerare i cambiamenti continui della popolazione e la varietà etnica (non c'è un'etnia prevalente) degli abitanti che, da un lato, annulla qualsiasi prospettiva di lungo termine e rende difficile individuare un "linguaggio comune", in termini sia comunicativi che valoriali e consuetudinari. L'attaccamento al quartiere è un tema essenziale per poter pensare a un riscatto di questa realtà. La speranza è che le barriere culturali possano essere scalfite dal linguaggio universale di un pallone da calcio e che l'aggregazione sociale e la formazione di legami interpersonali possa invogliare a "rimanere in campo"».

L'Arcidiocesi di Milano e la Fom, Fondazione Diocesana degli Oratori Milanesi, hanno condiviso le finalità del progetto e lo hanno promosso presso le Parrocchie del territorio. La sensibilità dimostrata dai vertici ecclesiastici ha favorito la stesura di un Protocollo d'intesa tra Fondazione Magnoni e l'Arcidiocesi di Milano. L'accordo formalizza la volontà di replicare l'iniziativa all'interno del territorio di competenza della Diocesi, stabilisce gli strumenti adatti alla realizzazione delle strutture sportive e individua le modalità di scelta delle parrocchie da coinvolgere nell'iniziativa.

Grazie alla Fondazione De Agostini il modello è stato successivamente esportato nella realtà novarese e nel 2008 sono stati realizzati due campi da calcet-

to in altrettante parrocchie che si trovano in quartieri periferici della città.

Tale modello che sta alla base del progetto, prevede il superamento del tradizionale concetto di filantropia: non più elargizioni a fondo perso, ma una forma dinamica ed innovativa di finanziamento che sviluppi iniziative imprenditoriali ad alto impatto sociale.

Il progetto, infatti, vuole offrire una risposta alla carenza di spazi di aggregazione nei quartieri periferici di contesti cittadini attraverso la costruzione di campi da calcio, valorizzando lo sport quale mezzo di socializzazione e integrazione.

### Lo sport come opportunità di coesione sociale

La gestione commerciale del campo rappresenta un elemento imprescindibile del modello in quan-

to gli impianti non sono co-

struiti a fondo perduto, ma affidati in gestione a fronte di un canone di locazione. L'associazione sportiva e l'oratorio impiegano gratuitamente il campo per le proprie attività e, quando la struttura non è utilizzata, il campo viene affittato a pagamento: gli ingressi generati sono utilizzati per pagare il canone di locazione e l'eventuale *surplus* è destinato a progetti sociali di varia natura (educatore professionale, vacanze estive).

Le capacità e l'impegno dei parroci e delle associazioni sportive locali hanno garantito nei primi sei mesi del progetto un impatto positivo e soddisfacente. Il campo svolge una funzione aggregativa e si è affermato come luogo di ritrovo per i giovani del territorio. Nei contesti periferici caratterizzati da situazioni di disagio e complessità etnica e culturale, il calcio serve come occasione di integrazione e inclusione sociale. L'attività

**Terzo Settore**  
**l'INSERTO**  
IL SOLE 24 ORE

sportiva innesca relazioni sociali che favoriscono la conoscenza reciproca, contribuiscono a superare la diffidenza verso l'altro e abbassano la soglia della paura e dell'insicurezza.

Per sviluppare e aiutare le parrocchie a promuovere il proprio campo da calcetto è stato creato un portale che rappresenta il primo sito in Italia dedicato alla prenotazione di campi da calcetto.

**Il primo sito in Italia per la prenotazione di campi da calcetto**

[www.uncamponelcortile.it](http://www.uncamponelcortile.it) è l'indirizzo internet dove vengono messi in

rete tutti i campi di calcetto in erba sintetica realizzati nell'ambito del progetto al-

l'interno di parrocchie di quartieri di periferia (otto centri sportivi tra Milano e Novara). La piattaforma online, realizzata da Charta Srl, società leader nel *ticketing* e nel controllo accessi, consente di visualizzare gli orari disponibili

per l'affitto e di prenotarli tramite pagamento on line.

I campi attualmente disponibili on line sono a Milano (Via Cagliero e Viale Espinasse), a Novara (Via Gibellini e Via Visintin), a Baranzate (Via Postumia), a Cesano Boscone (Via delle Querce), a Melzo (Via M.Cervino) e a Bresso (Via Villaresi), ma nei prossimi mesi è prevista la realizzazione di nuovi impianti sportivi ed entro il 2009 il sito ospiterà ben 16 campi di calcio.

*\* Elena Dalle Rive, ufficio stampa De Agostini*